

IL MONITORE FIORENTINO

19 PRATILE ANNO VII. DELLA REPUBBLICA FRANCESE

7 Giugno 1799 v. st.

T O S C A N A

Firenze.

LA *Notificazione*, che abbian promessa nel num. antecedente è concepita in questi termini: „La Commissione speciale nominata dal Governo Francese, per assistere all' Alienazione di diverse Fattorie di Luoghi Pij, e delle Tenute, Effetti, e Beni del Priorato di Pisa dell' Ordine di Malta, e delle Commende dell' istesso Ordine, i Beni delle quali sono posti in Toscana, uniformemente ai Decreti del Commissario del Governo Francese, e del Controlor delle Entrate, e spese della Commissione Civile presso l' Armata di Napoli di questo giorno, notifica pubblicamente a tutti gli Amministratori, e Affittuari dei beni di detto Priorato di Pisa, e Commende predette (eccettuate quelle di Padronato delle private Famiglie) che dal presente giorno in avvenire non dovranno corrispondere nè con le Entrate nè coi Canonj rispettivamente delle Fattorie, e Beni in qualunque modo spettanti alle medesime Commende, e Priorato ai Possessori o Commendatarj rispettivi, ma dovranno ritenere presso di loro tutti i frutti di qualsivoglia specie, Canonj, e Rendite a disposizione del Governo dependentemente dalla Commissione predetta, alla quale dovranno render conto — I Commendatari stessi che amministrano in proprio l' Entrate, e Frutti del Priorato, e Commende terranno a parte da questo momento tali Frutti, ed entrate d'ogni genere a disposizione del Governo, e con la dipendenza che sopra — Dovranno tutti i detti Amministratori, Affittuari, ed i Commendatari, che amministrano in proprio essere cauti di soddisfare frattanto tutte le gravezze, ed Imposizioni pubbliche, ordinarie, o straordinarie, come pure gli aggravj legittimi, ed indispensabili sotto la loro responsabilità — Se alcuno di detti Amministratori, o Affittuari corrisponderà, e passerà le Entrate, Canonj, o Frutti di qualsivoglia genere ai Possessori delle Commende in trasgressione del presente Ordine, si avrà come non fatto il pagamento, e sarà tenuto non ostante a dover pagare di nuovo: Ed i Commendatarj, che contravvenissero a quanto sopra, saranno tenuti del proprio a pagare il doppio. E tutto ec. „ Li

17 Pratile an. VII. Firm. Galluzzi, Lessi, Spannocchi, Baillou, Cellesi, Mannucci già Leonetti.

Furono accusati Biondino Gaetano Clusel, e Francesco Valli Piemontesi, Alessio Fourreau e Francesco Armand Francesi, appartenenti alla Divisione di Toscana in qualità di soldati, di essersi portati nei 21 Fiorile a mano armata nella casa del Citt. Vincenzo Orsi, un miglio e mezzo fuori della porta a S. Gallo, e di avere esatto a forza del vino, e la somma di dieci scudi, d' avere scaricato all' aria diversi colpi di fucile, e spianato i fucili medesimi verso diverse persone di detta casa. Il Consiglio permanente di guerra ne ha compilato il processo, e pubblicata la Sentenza sino de' 13 Pratile. Il Citt. Clusel convinto di concussione, a mano armata e in attruppamento è stato dichiarato colpevole, e condannato alla pena di otto anni di ferri. Gli altri sono stati assolti, messi in libertà, e restituiti ai loro Corpi.

Non possono trascurarsi quegli atti di beneficenza, che onorano l' altrui sensibilità a prò degli infelici. Il solo Citt. Luigi Fouger, uno dei Deputati dalla Società Patriottica a raccogliere dei sussidj per le Famiglie disastrose dall' incendio accaduto al Forte di Belvedere, ha messo insieme una somma maggiore di 39 scudi. Fra gli Ex-Nobili che si sono distinti in questa opera di pietà meritano special menzione i Citt. Francesco Sassi, Gio. Alessandri, Ubaldo Feroni, e Ferdinando Riccardi, che hanno elargito dalle quaranta alle sessanta lire per ciascheduno.

Il nuovo Dramma, che si è dato nel Teatro degl' Intrepidi ha per titolo *Argea*, ovvero *Sicione liberata*. La Scena XIII., in cui Argea rende la libertà alla sua patria, non può essere più interessante. Se è possibile, la brava Grassini aumenta i suoi pregi personali, facendo la parte di quella eroina repubblicana. La musica è del celebre Citt. Curcio, Maestro di Cappella Napoletano. Il vestiario e le decorazioni non possono essere più splendide, nè più magnifiche. Se si aggiungono i balli, in cui spicca al solito la bravura della Citt. Teresa Monticini, non può idearsi più gustoso, e soddisfacente spettacolo.

Relativamente alla memoria funebre da cele-

brarsi sull'assassinio di Rastadt è stato pubblicato il seguente ORDINE. *Firenze 17 Pratile an. VII.* Il Commissario del Governo Francese in Toscana e a Lucca Ordina: Art. I. Li 20 Pratile, la Commemorazione dell'orrendo assassinio commesso, d'ordine del Governo Austriaco, sopra i Ministri Plenipotenziarj della Repubblica Francese inviati a Rastadt per la trattativa di pace, sarà eseguita in Firenze e nelle altre Comuni ove risiedono dei Delegati del Commissario del Governo. Art. II. In tal giorno a ore 12 li Membri del Burò di Consulta, quei della Deputazione delli Approvvigionamenti, della Municipalità, Stato Maggiore ec. li Uffiziali della Guardia Nazionale, i Presidenti, e gli Auditori dei Tribunali, il Presidente, e i due Deputati della Comunità, li capi di tutti i Dipartimenti d'Amministrazione, li Commissarj dei Quartieri, si recheranno presso il Commissario del Governo. Art. III. Il Commissario del Governo pronunzierà un discorso. Si farà la lettura del Messaggio del Direttorio Esecutivo, della Legge emanata su tale avvenimento dal Corpo Legislativo, dei Proclami del Direttorio Esecutivo diretti al Popolo Francese, ed ai Governi Neutrali ed Alleati. La musica eseguirà delle zinfonie analoghe a tale funebre funzione. Art. IV. La sala di Adunanza sarà fregiata di festoni neri. Tutti li Cittadini convocati per assistere alle funzioni, e li Militari di guardia nel Palazzo del Cittadino Commissario porteranno le insegne di lutto. *Firm. Reinhard.*

Pistoja 5 Giugno. I buoni Cittadini, attaccati alla patria, sono più che in altro tempo esposti all'odiosità, e alle calunnie dei malevoli. Ecco un fatto. Il Citt. Giovannelli Curato di S. Maria, a Vicofaro, Diocesi di Pistoja è senza dubbio attaccato al Governo Francese, e ne ha dato delle riprove col suo savio contegno. Nei 15 *Fiorile* gli si presentarono quattro giovinotti in cattivo arnese, che si annunziarono per Francesi' disertori dell'Armata di Roma. Mostrarono di temer molto gl'insurgenti Pesciatini, che in piccolissimo numero aveano udito di avvicinarsi a Pistoja. *Voi sete Prete*, gli dissero, *dovete essere più degli altri interessato alla nostra salvezza.* Offrì loro i suoi servigj, gli consigliò col massimo impegno di ritornare al loro reggimento, e nella loro costante renitenza, gli additò di deviare dal cammino, per non incorrere negl'insurgenti. Non si contentarono di questa cautela. Per non esser presi di mira nel cammino si spogliarono del loro uniforme, e si decisero a partire senza vestito. Allora alcuni patrioti dettero loro per carità un giubbone, invece delle lacere spoglie abbandonate. Un contadino pieno di vendetta contro il Curato Giovannelli, che lo avea licenziato giustamente dal podere, si portò nell'istante dal Citt. Peyri Capo di Brigata Comandante la Piazza di Pistoja, e lo accusò di avere insinuato ai quattro soldati la diserzione, di aver comprato esso le loro monture, di aver gittato a

terria una coccarda Francese con altre imputazioni di questa natura. La giustizia del Comandante ordinò immediatamente il processo, da cui risultò la calunnia dell'accusatore, e la innocenza del Paroco. Fu arrestato pertanto il primo, e restituito l'altro all'esercizio dei suoi doveri parrocchiali, che ha combinato sempre col più deciso patriottismo.

Notizie relative al General Scherer.

Mentrechè Scherer se ne stà ritirato a Meudun, vicino a Parigi, non è perduto di vista dai bravi Repubblicani. Nella seduta del Corpo Legislativo dei 25 *Fiorile* il Rappresentante Genissieux in un lungo rapporto sulle finanze non ha ommesso dei tratti rimarchevoli sulla sua persona, e sul suo ministero. Ha osservato che le maggiori risorse economiche erano imperiosamente richieste. „ *Debbon servire, egli ha detto, a delle spese, che sono inaspettatamente divenute necessarie, per riparar le perdite risultanti dagli sforzi di una nuova coalizione, che ci ha esposti a qualche rovescio, e soprattutto per riparare ai danni, che sono stati le conseguenze dei mercimonj rovinosi fatti dal Ministro della guerra Scherer, e dei disordini, che hanno regnato nell'interno, e nell'esterno di questa immensa amministrazione. Questi disordini, che si aveva senza dubbio a core di dissimulare al Direttorio, sono stati tali, che quando noi ci siamo veduti obbligati a ripigliar le armi contro l'Austria, e la Toscana, non abbiam trovato, che una parte degli uomini, di cui si pagava il soldo; non si è trovato, che una piccola porzione dei cavalli, di cui si pagava le razioni, e si son cercate inutilmente le armi e le munizioni, per le quali abbiam stabilito dei capitali, e quelle fino prese sul nemico a prezzo del sangue dei più generosi repubblicani.* „ Al Consiglio dei Seniori nella Seduta dei 26 *Fiorile* il Presidente pronunziò di aver ricevuto un Indirizzo ai due Consigli e al Direttorio, firmato individualmente da due-cento Cittadini di Grenoble. Ne fece la lettura; ecco i passi più singolari di questo documento: „ *Legislatori, e Direttori! Qual cambiamento subitaneo si è mai operato in pochi giorni! Le nostre falangi guerriere occupavano l'Italia, il territorio Romano, quello di Napoli, quello di Toscana con porzione del Veneziano, e nonostante ciò il dì 8 Fiorile i Tedeschi e i Russi sono entrati in Milano, Le piazze forti, ove noi abbiamo guarnigione sono circondate; il Quartier Generale della nostra armata è venuto a fissarsi a Torino, e gli avanzi di quest'armata medesima debbono riunirsi sotto le mura di questa ultima piazza. Come accade egli, che la diserzione dai nostri campi sia quasi generale, e che noi non abbiamo neppure nella settima Divisione militare tante truppe da arrestare i fuggitivi? Perchè mai quasi tutti gli antichi uffiziali patrioti,*

che hanno partecipato della gloria dell'Eroe d'Italia (*Buonaparte) sono stati dimessi, e la maggior parte di loro tradotti innanzi a dei Consigli di guerra, dopo avere detronizzato i Re, ed il Pontefice di Roma? D'onde ne viene, che le amministrazioni militari sono ricolme di danaro, e le truppe lasciate in una privazione assoluta, fino al segno, che i coscritti giunti a Milano non hanno trovato nè pane per nutrirsi, nè paglia per coricarsi, ed in tal guisa è stata provocata la loro diserzione? Come succede, che alcune sanguisughe del popolo fuggano vilmente coi loro tesori, per seminare lo spavento nell'interno? Come è accaduto, che uno dei Direttori Cisalpini col Ministro delle Finanze abbia raggiunto le truppe imperiali colla maggior parte delle risorse pecuniarie della Repubblica Cisalpina, immediatamente dopo il passaggio del Tesino eseguito dai nemici? Da qual cosa dipende, che gli assoldati dell'Austria, dell'Inghilterra, e della Russia, percorrono audacemente l'interno della Repubblica, per pubblicare le nostre disfatte, impedire la partenza dei coscritti, rianimare le speranze dei realisti e dei preti, creare dei partiti e delle divisioni, e dire a chi vuol sentirlo, che ben presto uno dei Principi della Casa d'Austria salirà sul trono nella Francia? Come mai il timore comprime tutti gli slanci della libertà nell'interno della Repubblica, per non lasciarvi, che la diffidenza, l'abbattimento, e lo scoraggiamento di tutti i Cittadini? Legislatori, e Direttori! La voce pubblica accusa l'Ex-Ministro della guerra, Ex-Generale Scherer di tutti i nostri mali, di tutti i nostri rovesci, prima come ministro, quindi come generale. Quest'uomo, quanto inetto, altrettanto vile, se ne stava nascosto in una Fattoria nel tempo della battaglia dei 16 *Germile* ultimo, e non ne sortì, che nell'istante, in cui il Generale d'artiglieria faceva cannoneggiare la fabbrica della Fattoria medesima, in cui credeva, che esistesse una banda dell'armata nemica. Questo istesso Scherer, ripassando da Chambery, per andare a ristabilirsi in salute a Parigi, ha avuto la bassezza di scrivere all'Ajutante Generale Herbin di provvedere alla sua sicurezza, che egli diceva minacciata! Non siavi fra noi alcuna divisione. Sarebbe funesta alla libertà. Unione, fiducia tra i poteri, che esistono nella Repubblica, e anche tra i Cittadini; ecco i nostri voti più ardenti. Ristabilire lo spirito pubblico, ridonare alle armate i capi, che hanno ottenuto sempre la loro fiducia, procurare al Governo le risorse, di cui abbisogna per coprire il *deficit*; repressione generale contro ogni sorte di agitatori, giustizia strepitosa dei traditori, giustizia contro ogni dilapidatore, confidenza resa ai patrioti, che non hanno cessato mai d'esser virtuosi; finalmente l'esecuzione piena ed intera della Costituzione dell'anno 3, senza deviarvi giammai sotto alcun pretesto „. I bravi,

ed energici patrioti di Grenoble si protestano in fine di volere essere i primi a sacrificare la loro esistenza per la libertà. Frattanto in Genova vi è la voce, che il Consiglio dei Cinquecento abbia fatto un messaggio al Direttorio Esecutivo, riguardante la condotta del Generale Scherer nella campagna d'Italia. Egli è certo, che molti Dipartimenti hanno indirizzato al Governo le più vive istanze, perchè sia finalmente vendicato l'onore nazionale, compromesso dal contegno perfido e immorale di alcuni dei suoi agenti.

REPUBBLICA FRANCESE

Chambery 18 Maggio. Il Cittadino Musset Commissario del Direttorio Esecutivo a Turino, è qui giunto col suo Segretario, e la commissione delle Arti. Sentiamo, che il Quartier Generale dell'armata d'Italia il 18 Fiorile è stato levato da Turino per portarsi in avanti. Si crede che verrà stabilito a Acqui, o a Tortona. Il General Francese dopo aver messo una guarnigione in Turino, e aver confidato la custodia della città alla guardia ed alla truppa nazionale forte di 12 mila uomini, ha riunite le forze sparse quà, e là nel Piemonte per prendere una posizione tra Tortona, e gli Appennini, all'oggetto di impedire gli sforzi del nemico, che sembra di aver avuto in mira, portandosi sulla sinistra, dopo aver fatti dei lavori di difesa a Vercelli, per impedire la di lui riunione — L'Ambasciatore Rivaud è qui arrivato con due direttori Cisalpini. Se ne aspettano due altri.

REPUBBLICA CISALPINA.

Bologna 4 Giugno. Si confermano i vantaggi riportati dal Gen. Clauzel a S. Giovanni in Persiceto, ove i ribelli con un corpo di Tedeschi si erano fortificati da molti giorni — L'Ajutante Gen. Hullin Comandante la colonna mobile, destinata a sedare le insurrezioni nell'Emilia, si è diretta alla volta d'Imola, per ricondurvi il buon ordine. Ci è la voce, che il Card. Vescovo sia l'agente il più fiero della controrivoluzione, e si vuole fino che abbia indirizzato al suo Gregge una Pastorale, con cui lo invita a sollevarsi in favore di Francesco II. protettore della Fede. E' cosa veramente orribile e scandalosa, che col pretesto della religione s'illuda la semplicità dei Popoli fino al segno di fargli massacrare. Nei 16 Fiorile è giunta la notizia, che la maggior parte degli insurgenti è fuggita, che molti son caduti nelle mani dei Repubblicani, e che ne sono stati fucilati dei più colpevoli. Riscontri più recenti ci somministrano nuovi dettagli. Il Gen. Hullin alla testa di circa due-mila uomini tra cavalleria ed infanteria con tre pezzi di cannone arrivò in seguito della sua spedizione a Castel S. Pietro ove i ribelli dopo avere incendiato l'albero della libertà, e saccheggiate tre case si dettero alla fuga. Dette l'ordine, che si cercasse di un tal Lugatti, capo degli insurgenti, e che gli fossero confiscati i beni a vantaggio della nazione. Prese quindi diversi ostag-

gi, e proseguì la sua marcia. Si assicura, che fuori delle porte d'Imola fu incontrato dai Deputati del Comune, e dal Vescovo, che implorò ed ottenne il perdono pei traviati, ad eccezione dei loro capi. Fu di nuovo installata la Municipalità, e ripiantato l'albero. Presi quivi pure degli ostaggi il Generale col suo corpo di Armata si diresse alla volta di Faenza, e di Forlì.

REPUBBLICA ROMANA

Roma 1 Giugno. La colonna mobile del dipartimento del Circeo comandata dal Generale Bay, ha battuto per ogni dove gli insurgenti Napoletani, e gli ha pienamente dissipati. Questi perfidi nemici della ragione si erano rifugiati in Alatri. Si erano fortificati nel paese, ed avevano astretti i quieti abitanti di esso ad unirsi alle loro follie. Il bravo cittadino Bay distinse coloro, ai quali la necessità aveva prescritto un'involontaria mancanza, da quelli che erano rei. Portò tutta la vendetta Repubblicana sopra i ribelli, ma risparmiò scrupolosamente dal saccheggio il paese. Le sue premure arrivarono a far restituire con la più singolare esattezza alcuni pochi effetti, che erano stati presi. L'elogio di questo degno Repubblicano che ha ben meritato della patria col suo coraggio, e che colla disciplina somma, che fa mantenere alle truppe sotto i suoi ordini esige la riconoscenza dei suoi concittadini, è nelle seguenti due lettere, „ Pietro Stefano Speranza Vescovo d'Alatri al Cittadino Bay Tenente Colonnello Comandante la colonna mobile. Fra le luttuose disgrazie di questo infelice comune, debbo, Cittadino Comandante, contestarvi la sensibilità, che ha per voi questo mio popolo, per la lodevole condotta da voi tenuta nel far restituire le robe prese impetuosamente dai soldati, nel momento del vostro ingresso in questo Comune. Secondo le regole della guerra apparteneva alla truppa il saccheggio, attesa la resistenza fatta dai briganti del territorio Napoletano nelle mura di questo paese. Voi con la vostra saviezza l'avete impedito, e questo popolo ve n'è grato. Vi auguro frattanto, e vi contesto salute, e fratellanza „. Seconda lettera „ Pietro Garnier General Comandante la divisione di Roma, al Cittadino Bay ec. Sento con estremo piacere, ed altamente con voi mi congratulo, Cittadino Comandante, della leale, e generosa condotta vostra verso gli abitanti di Alatri. Questa appunto è la maniera, mio bravo camerata, di servirvi doppiamente alla causa pubblica; giacchè nel distruggere l'inimico, si riconciliano alla Repubblica coloro, i quali imbevuti dei perfidi sentimenti de' scellerati, potrebbero, trattandogli con soverchio rigore accrescere il numero degli infami, e vili proseliti del fanatismo, sempre nemico di quello spirito di umanità, che in special modo vi caratterizza. Accogliete, io vi prego, i miei sinceri ringraziamenti, e siate persuaso, che mai

si dimenticano coloro, che al par di voi si rendono commendabili. Salute, e fratellanza „ Firm. Garnier.

REPUBBLICA NAPOLETANA

Napoli 28 Maggio. E' indespicabile l'energia, che spiega il Governo e il Popolo per la causa della libertà. A misura delle circostanze difficili crescono l'attività e il coraggio. Sono state organizzate diverse legioni d'infanteria, e cavalleria, destinate a partire per la Puglia. Secondo le istruzioni dirette al Gen. di Divisione Federici il Cappellano delle truppe è incaricato di spiegare ogni cinque giorni i principj della democrazia, ed istruirne i volontari non sul tuono d'una predica, ma coll'espressione di un discorso, tutto familiarità, e naturalezza. Dovrà rilevare il rispetto, che si dee alle proprietà dei Cittadini, ispirare l'amore per gli uomini, l'orrore pel delitto, e la sommissione alle leggi e alle autorità costituite. Dovrà riunire nella sua missione il doppio dovere di conciliatore, e d'istruttore, e i Patriotti sono incaricati d'informare il Ministro della guerra dell'esecuzione di tale articolo — Nei 4 Fiorile la Commissione Legislativa ha emanato un saggio Decreto sulla Guardia Nazionale, che sarà divisa in *sedentaria*, ed *attiva*. Gli ascritti nella prima non son tenuti a un servizio personale, ma solo a pagare una data somma al mese. In questo numero si comprendono i Preti non indigenti, i Monaci di qualunque carattere ed osservanza, ad eccezione dei mendicanti non possidenti. Se alcun di loro bensì in vece di pagare, vorrà fare il servizio personale, si lascia loro pienissima libertà. Della Guardia attiva si formeranno sei legioni — Nei 26 Fiorile l'Alta Commissione militare ha condannato alla pena della fucilazione quattro perturbatori dell'ordine pubblico per le insurrezioni tentate e fomentate. Fra questi vi è un Prete della Terra di Cassano convinto di avere sparso delle voci allarmanti, e d'aver gridato ad alta voce replicate volte: *Evviva Ferdinando, evviva Carolina*. Nei 28 Fiorile tre Prelati e il Vicario Generale di Napoli nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino procederono alla *dissacrazione* di questo Sacerdote, e si portarono a sollecitarne la grazia. La Commissione Esecutiva ha lodato il pietoso ufficio dei Prelati, ma la sentenza ha avuto la sua esecuzione.

REPUBBLICA LUCCHESE

Lucca 5 Giugno Il vuoto delle pubbliche casse ha suggerito al Gran-Consiglio di mettere un'imposizione di 6 soldi per finestra sulle abitazioni della Città, e di soldi tre su quelle della Campagna, da pagarsi nel termine di otto giorni — Nel dì 2 detto i nostri Rappresentanti hanno dato una grandiosa Festa di ballo nel Teatro della Pantera, in contemplazione del Gen. Macdonald, del suo stato Maggiore, e di molta Ufficialità, che è giunta in questo Comune.